

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

1. Il mese di riferimento

La congiuntura. A febbraio l'export ha segnato un modesto incremento rispetto al mese precedente (+0,4%), grazie a un aumento verso i Paesi extra-Ue (+1,7%) e nonostante il lieve calo verso l'Ue (-0,8%). Anche la dinamica trimestrale è risultata positiva (+1,1% a dic'22-feb'23 vs. set-nov'22).

Il trend. In termini tendenziali l'export è cresciuto del 10,8%, sulla spinta di articoli farmaceutici (+51,3%), meccanica strumentale (+12,7%), alimentari e bevande (+12,4%) e raffinati (+29%).

Contesto globale. Il saldo commerciale a febbraio è tornato positivo (2,1 €mld), con un deficit energetico in riduzione rispetto allo stesso mese del 2022.

2. Come è andata nei primi due mesi*

Tra gennaio e febbraio 2023 le vendite oltreconfine di beni hanno registrato un incremento del 13% rispetto ai primi due mesi dello scorso anno, mostrando però un fisiologico rallentamento da gennaio (+15,3%). La performance è stata sostenuta ancora una volta dai valori medi unitari (vmu; +11,7%) e, in misura minore dalla componente in volume (+1,1%).

2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE

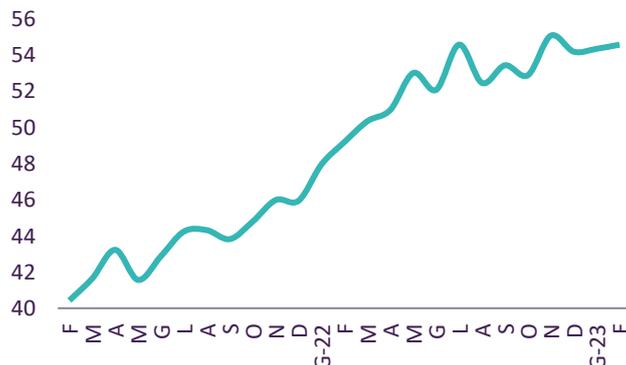


Le esportazioni verso i **Paesi Ue** sono aumentate dell'8,3% rispetto a gen-feb'22. Tra questi, spiccano gli andamenti di **Austria** (+14,7%) e **Francia** (+13,4%). Buono il ritmo di crescita verso **Spagna** (+9,7%) e **Paesi Bassi** (+7,5%), mentre rimane più modesto per **Germania** (+3,7%), **Polonia** (+3,1%) e **Belgio** (+1,3%).

2.2. Focus Paesi

Nei primi due mesi dell'anno l'export di alimentari e bevande è risultato in aumento sopra la media del settore verso **Austria** (+25,7%) e **Germania** (+19,1%) e leggermente più contenuto nel **Regno Unito** (+12,1%). I metalli, invece, hanno riportato un ritmo di crescita sostenuto a Londra (+30,1%), a fronte di una flessione sia a Vienna (-5,8%) sia a Berlino (-10,2%). L'incremento della domanda di apparecchi elettrici, importanti per la transizione energetica, è stato

Export italiano di beni in valore (€ mld)



Fonte: Istat

Nota: Dati mensili destagionalizzati.

MONDO



EXTRA-UE



Si mantiene più elevata la crescita dell'export verso i **Paesi extra-Ue** (+18,7%), nonostante andamenti eterogenei. In mercato rialzo la **Cina** (+134%), spinta soprattutto dalle vendite di farmaceutica. Incrementi più contenuti per **USA** (+9,9%) e **India** (+4,2%); in flessione **Giappone** (-10,5%) e **Russia** (-37%).



+14,7%



+8,5%



+3,7%

particolarmente marcato in Austria (+65,1%) ma anche in Regno Unito (+25,7%) e Germania (+10,5%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-feb'23 su gen-feb'22.

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

Beni di consumo



Beni strumentali



Beni intermedi



SETTORI

Meccanica strumentale



Articoli di abbigliamento



Prodotti chimici



A livello di raggruppamenti principali di industrie, i **beni di consumo** continuano a mostrare un elevato ritmo di crescita sulla spinta dei **beni non durevoli** (+22,9%), specie dei prodotti farmaceutici verso i Paesi extra-Ue; più lieve l'aumento per i **beni durevoli** (+5,9%), quali mobili, elettronica di consumo e strumenti musicali.

Incremento a doppia cifra, sebbene più contenuto, per i **beni strumentali** (+11,7%), su cui incide il calo dei volumi (-2,3%). Un andamento analogo, seppur più debole, è stato registrato dai beni intermedi: a fronte di una flessione più intensa per il dato in volume (-4,7%), sono cresciuti del 6,5% nei primi due mesi dell'anno, grazie al sostegno dei vmu.

Aumento superiore alla media per le esportazioni di **meccanica strumentale** (+15,8%), grazie all'elevata richiesta proveniente da alcuni importanti partner commerciali come Stati Uniti (+27%) e Germania (+15,5%) ma anche dalla Polonia (+18,3%).

Le vendite di **articoli di abbigliamento** (+12,2%) hanno registrato un buon andamento soprattutto verso i Paesi Ue (+16,6%), tra cui Francia (+20,8%), Spagna (+19,4%) e Paesi Bassi (+16,1%). Il ritmo di crescita è risultato più contenuto per i **prodotti chimici** (+2,6%) frenati dalla stabilità dell'export verso i Paesi Ue, con cali diffusi a più mercati, e nonostante la buona performance registrata verso l'area extra-Ue (+6,8%).